



CATALOGO/FOLK

Ebraismo & Resistenza

Il primo film sonoro, datato 1927, s'intitolava *Il cantante di jazz*. Protagonista era il figlio di un cantore di sinagoga che cercava il successo profano a Broadway, per poi ravvedersi e tornare al canto liturgico. *Il ritorno alla fede del cantante di jazz* (Materiali Sonori) si intitola il bel disco di Enrico Fink, che da anni esplora la tradizione musicale ebraica. Il nuovo lavoro, di rara suggestione, è dedicato ai canti liturgici italiani, in particolare quelli della tradizione ferrarese e fiorentina. C'è anche *Kol Nidrey*, il canto iniziale del Kippur, che nel finale del *Cantante di jazz* era intonato da Al Jolson. Un'altra esplorazione, che scava tra i canti tradizionali del Sud e rende omaggio a grandi interpreti come Otello Profazio e Rosa Balistreri, è *U' ciucciu* (Felmay/Egea) del calabrese Massimo Ferrante. Canti di lavoro, serenata, emigrazione, sdegno, in un lavoro gioioso e vivacissimo che raggiunge l'apice nell'emozionante *Portella della Ginestra* di Ignazio Buttitta. Sono dedicate alla Resistenza infine le due splendide rivisitazioni firmate dai **Modena City Ramblers** (*Appunti partigiani*, Mescal/Universal, con Guccini, Ovadia, Bregovic, Polù, Paolo Rossi e molti altri ospiti) e dagli **Yo Yo Mundi** (*Resistenza!*, Mescal/Il Manifesto, cd più dvd, con belle versioni di *Le stone di ieri* e *Stalingrado*). I dischi hanno in comune due canzoni: *Bella ciao* e il nuovo classico *Viva l'Italia* di De Gregori.